



LETTIDA ANTONIO CALABRÒ

Uno sguardo sull'Italia da piazza Fontana a Pinelli per una verità da conquistare

E gli anni '60 e '70 non portano solo piombo ma molte riforme



ANTONIO CALABRÒ

Uno sguardo indagatore sull'Italia. Senza cedere alle tentazioni dei luoghi comuni. Con una spiccata attitudine, semmai: fare e farsi domande sugli aspetti più controversi della nostra storia e dell'attualità. È il profilo di Leonardo Sciascia, uno dei maggiori scrittori del Novecento, di cui tanto adesso si riparla, nel trentesimo anniversario della morte. Lo fa, con un libro denso di analisi acute e sapidi racconti, Felice Cavallaro, in **"Sciascia l'eretico - Storia e profezie di un siciliano scomodo"** (Solferino, pagg. 298, euro 17). Cavallaro, inviato del "Corriere della Sera", aveva conosciuto Sciascia quand'era ancora bambino, per la stretta amicizia delle famiglie, a Racalmuto (Agrigento) e soprattutto durante le villeggiature in campagna alla Noce, proprio là dove Sciascia si ritirava a scrivere

i suoi libri. E così i ricordi degli aspetti personali si legano alle considerazioni più generali sul lavoro d'un intellettuale che ha vissuto, spesso con fatica e dolore, il compito di coscienza critica del Paese. I temi delle pagine: la mafia che stravolge politica e società e la condanna dell'antimafia di comodo, la ricerca della verità che solo la letteratura rende possibile, la condanna di ipocrisie e trasformismi che celano il disordine della corruzione. E l'attenzione profonda ai retroscena della storia e alla voce più profonda delle persone, come rivelano anche le pagine de "L'affaire Moro", un affilato pamphlet sulle ombre del rapimento e dell'uccisione dello statista democristiano. Una passione di fondo, da illuminista: "Ho tentato di raccontare qualcosa della vita di un paese che amo, e spero di aver dato il senso di quanto lontana sia questa vita dalla libertà e dalla giustizia, cioè dalla ragione".

Storie da rileggere anche per Enrico Deaglio in **"La bomba - Cinquant'anni da piazza Fontana"** (Feltrinelli, pagg. 295, euro 18): la strage del 12 dicembre

'69 a Milano con 17 morti e decine di feriti, l'avvio della strategia della tensione che ha provato a bloccare la democrazia italiana. Trame di neo-fascisti e uomini dei servizi segreti, false indagini, manovre di agenti di paesi stranieri, processi giudiziari infiniti, verità nascoste da parti del mondo politico e di apparati dello Stato. E un'inquietante mancanza di verità che ha inquinato la vita civile. Ancora oggi, a distanza di tanti anni, sono chiare le responsabilità degli ambienti dell'estrema destra per la strage (ma con molti personaggi impuniti) ma non tutti i retroscena. Nuove scoperte, che Deaglio analizza con spirito critico, fanno ritenere che finalmente una verità si possa raggiungere e rendere nota.

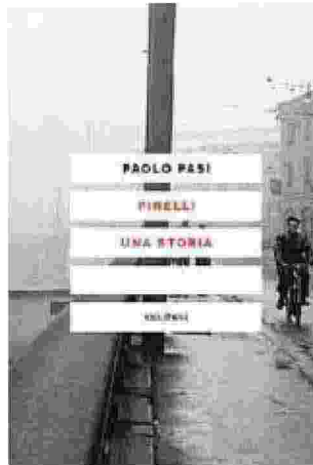
C'è un'altra vicenda, in quel dicembre '69, su cui riaccendere un faro. Come fa Paolo Pasi in **"Pinelli - Una storia"** (Elèuthera, pagg. 183, euro 16): il ferroviere anarchico fermato per la strage, interrogato per un paio di giorni dalla polizia, morto precipitando da una finestra della Questura: un militante appassionato, non violento, inno-

cente rispetto a ogni accusa. Una vita distrutta. Da ricostruire con grande sensibilità umana e politica.

È **"Un paese in movimento"**, quell'Italia degli anni Sessanta e Settanta, come dice bene il titolo del libro di Simona Colarizi, una delle migliori storiche contemporanee, per **(Laterza, pagg. 164, euro 18)**. L'onda lunga del boom economico, una nuova sensibilità sociale che trova eco popolare con le proteste studentesche del '68 e operaie del '69, l'avvio degli "anni di piombo", con le bombe dei neofascisti e le uccisioni delle Brigate Rosse. Ma sarebbe un errore ridurre quella stagione alla sola violenza. Ci sono movimenti, politici e di opinione pubblica, che "trovano sponda nelle élites riformiste" e provano a "chiudere i conti con il passato" e costruire "un'Italia democratica e moderna". Le prove di tali e tante tensioni positive, che la Colarizi documenta con grande competenza, stanno "nella più ricca stagione di riforme dell'intera storia d'Italia: scuola, sanità, pensioni, Statuto dei lavoratori, divorzio, nuovo diritto di famiglia" e tanto altro ancora. L'Italia, nonostante tutto, cambia in meglio. —



Sciascia l'eretico-Storia e profezie di un siciliano scomodo di Felice Cavallaro, Solferino, pagg. 298, euro 17



Pinelli-Una storia di Paolo Pasi Elèuthera, pagg. 183, euro 16



La bomba-Cinquant'anni da piazza Fontana di Enrico Deaglio Feltrinelli, pagg. 295, euro 18



Un paese in movimento di Simona Colarizi Laterza, pagg. 164, euro 18

